

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-272 del 20/01/2020
Oggetto	Autorizzazione alla perforazione di una nuova opera di presa nel Comune di Ferrara ai sensi dell' art. 16 del RR. 41/2001, nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee codice FE19A0014.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-227 del 17/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno venti GENNAIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Oggetto: Autorizzazione alla perforazione di una nuova opera di presa nel Comune di Ferrara ai sensi dell' art. 16 del RR. 41/2001, nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee codice FE19A0014.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; Il Piano di Gestione delle Acque (DPCM 27 Ottobre 2016) e il Piano di Bilancio Idrico (DPCM 11 dicembre 2017) dell' Autorità distrettuale del Bacino del Fiume Po l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.r. 1195/2016, d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche”, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla “Direttiva Derivazioni” adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- la determinazione ARPAE 2019-732 del 16/09/2019 inerente l’Approvazione della Circolare interna recante le Linee guida LG24/DT, “Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di risorsa idrica”, le Linee guida LG25/DT, “Indicazioni operative sull’istruttoria tecnica delle istanze di concessione di risorsa idrica” e le Linee guida LG26/DT “Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di aree demanio idrico”;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 102/2019 che ha conferito alla dottoressa Marina Mengoli l’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 14.10.2019;

PREMESSO CHE

- con istanza PG.2019.147802 del 25.09.2019 il soggetto Richiedente Opera Don Cipriano Canonici Mattei – C.F. 80006510384, ha richiesto il rilascio della concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee (cod. SISTEB FE19A0014) con contestuale richiesta di autorizzazione alla perforazione di pozzo ai sensi dell’art. 16 del RR. 41/2001;

ESAMINATA LA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI DA CUI SI EVINCE CHE caratteristiche del nuovo pozzo da realizzare sono le seguenti:

- ubicazione del pozzo: Comune di Ferrara (FE) su terreno censito al fg. n. 381, mapp. n. 305; coordinate UTM RER 707,183,501; y: 968,823,883;
- profondità massima presunta m 60;

- portata massima di esercizio richiesta pari a l/s 0,89
- volume idrico richiesta pari a 628,57 mc/a,
- uso richiesto della risorsa: irrigazione di aree verdi su un'estensione di circa 1000 mq tramite impianti di aspersione e a goccia;
- il sito oggetto della perforazione coincide con le pertinenze di Palazzo Gulinelli, area in ambiente urbano sottoposta a tutela di tipo paesaggistico e culturale;

ACCERTATO CHE

- la domanda suindicata presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, e di autorizzazione ad nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;
- l'utilizzo di acqua per l'irrigazione di aree verdi è ricondotto alla categoria "uso piscicoltura, per l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate al verde pubblico" di cui alla L.R. 3/99 ai sensi della DGR 2242/2005;
- il quantitativo idrico richiesto è congruo con i fabbisogni di cui alla DGR 2254/2016;
- il corpo idrico interessato dal prelievo è denominato "Pianura Alluvionale Padana – confinato superiore (cod. 0630ER-DQ2-PPCS) che, secondo il vigente PDGPO, non risulta a rischio quantitativo ed è caratterizzato da uno stato quantitativo buono e da uno stato chimico buono in base alle pressioni e gli impatti individuati e con obiettivi da raggiungere per lo stato chimico e quantitativo "buono al 2015";

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della suddetta istanza sul BURERT n. 327 del 16.10.2019 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO CHE:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell’Autorità di Bacino, ai sensi dell’art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. “Direttiva Derivazioni” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l’espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell’equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “Metodo Era”, definiti dalla medesima direttiva;
- in base alla valutazione ex ante condotta col “metodo Era”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

ACQUISITI tramite lo strumento della Conferenza in forma Semplificata in modalità Asincrona di cui all’art. 14 Bis della L.R. 241/90 e smi ed indetta con comunicazione prot. Num. 149983 del 30.09.2019 i seguenti contributi:

- il parere positivo ai sensi dell’art. 12 del RR.41/2001 della Provincia di Ferrara, che non riscontra elementi di incompatibilità con PTCP e la Pianificazione Settoriale di competenza (prot. Num. PG.2019.190556 del 11.12.2019);
- il parere positivo del Comune di Ferrara, che segnala, visto l’ambito urbano (centro storico) in cui si realizza l’intervento, l’opportunità di indagini in merito agli eventuali impatti inerenti il prelievo in oggetto in termini di subsidenza, presumibilmente dovuti al cumulo con altri preesistenti derivazioni nell’area;
- il nulla osta al progetto presentato da parte dell’Ente Gestore HERA SPA, che non rileva interferenze significative con impianti a rete presenti nell’area (prot. Num. PG.2019.189717 del 10.12.2019);
- il nullaosta all’intervento da parte del Ministero per i beni e le attività Culturali e il turismo, all’esecuzione dei lavori, conformemente alla documentazione acquisita agli atti e con l’obbligo

di rispettare la normativa in materia di ritrovamenti fortuiti di cui al D. Lgs. 42/2004, art. 90 (prot. Num. PG.2019.198220 del 30.12.2019);

- la nota (prot. Num. PG.2019.174028 del 12.11.2019) con cui l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile informa che la tematica in merito a cui è stato richiesto il contributo all’ente stesso non è tra i compiti previsti dalla L.R. 13/2015;

DATO ATTO INOLTRE CHE nella scheda “prescrizioni per la perforazione”, allegata al presente atto e sua parte integrante sono state previste opportune clausole che tengono conto dei contributi ricevuti dagli enti coinvolti;

CONSIDERATO INOLTRE CHE occorrerà inserire nel disciplinare di concessione in caso di effettivo rilascio del provvedimento di concessione opportune clausole e prescrizioni che tengano conto dei contributi ricevuti dagli enti coinvolti;

PRESO ATTO CHE il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell’istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell’autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento alla concessione codice pratica FE19A0014;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare il soggetto Richiedente Opera Don Cipriano Canonici Mattei – C.F. 80006510384, alla perforazione di nuova opera di presa, nell’ambito del procedimento di rilascio di concessione di derivazione da acque pubbliche cod. SISTEB FE19A0004;
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
 - localizzazione: Comune di Ferrara su terreno censito al fg. n. 381, mapp. n. 305; coordinate UTM RER 707,183,501; y: 968,823,883; profondità massima presunta m 60;
 - portata massima di esercizio richiesta pari a l/s 0,89 e volume idrico richiesta pari a 628,57 mc/a,

- uso richiesto della risorsa: irrigazione di aree verdi
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “Prescrizioni per la perforazione”, allegata al presente atto e sua parte integrante;
 4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l’irrogazione della sanzione amministrativa di cui all’art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
 5. di dare atto che l’autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica e di generale pubblico interesse;
 6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
 8. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Mengoli Marina,
 9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell’art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all’Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
 10. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata all’interessato.

La Responsabile ARPAE – SAC di Ferrara

Dott.ssa Marina Mengoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Ai sensi dell'art. 16 del RR. 41/2001 da eseguire nell'ambito del procedimento cod. SISTEB FE19A0014.

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga fino ad ulteriori 6 mesi.

2. Titolarità - L'autorizzazione alla perforazione si intende rilasciata al soggetto richiedente Opera Don Cipriano Canonici Mattei (C.F. 80006510384). Qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione in merito ai lavori - Gli interessati sono tenuti a comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione nonché la data di termine degli stessi, fornendo una planimetria CTR scala 1:5.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione. Tale adempimento potrà essere ottemperato tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata.

2. Relazione di fine lavori – Gli interessati sono tenuti inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 15 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione su planimetria catastale aggiornata e CTR;
- coordinate UTM RER del punto di perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e relativa rappresentazione grafica.

- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata,
- l'individuazione del corpo idrico captato;
- – descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 del RR. 41/2001 nei casi di prelievo superiore ai 5 l/s; le modalità di effettuazione ed i risultati della prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

3. Comunicazioni all'ISPRA. Gli interessati sono tenuti a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

- 1. Caratteristiche della perforazione** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità massima presunta di m 60 e diametro esterno di mm 125, equipaggiato con elettropompa sommersa da kw 0,70. La portata massima autorizzata è pari a l/s 0,89.
- 2. Ubicazione** – La perforazione avrà luogo nel comune di Ferrara su terreno censito al fg. n.

381, mapp. n. 305; coordinate UTM RER X=707.183,501; y: 968.823,883

3. Eventuali varianti. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche delle opere (profondità, acquifero sfruttato, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione ad ARPAE, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti. Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna sino ad una profondità tale da captare il tetto dell'orizzonte dell'aquifero Ao;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di una sezione di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione e di sveramenti accidentali;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di dispositivi per l'eventuale prelievo di campioni analitici ovvero di freatimetro, sonde e/o altra strumentazione idonea alla misurazione dei livelli di falda rispetto al p.c. o ad altro riferimento;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo;
- cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi captati.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate:

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

4. Dispositivo di misurazione e Rubinetto per il prelievo di campioni– Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.. Dovrà essere installata sulla tubazione di mandata a valle del dispositivo di misurazione apposito rubinetto per il prelievo di campioni d’acqua.

1. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. in caso di salienza l’erogazione dell’acqua

dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione ad ARPAE ed agli altri enti competenti, per le verifiche del caso (Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it - l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, HERA SPA, Comune di Ferrara, il Comando dei Vigili del Fuoco competente, Provincia di Ferrara).

L'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione).

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 6 – ULTERIORI CLAUSOLE

1. L'autorizzazione alla perforazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente.
2. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni e gli Enti Gestori competenti, gli ulteriori titoli abilitativi o autorizzativi occorrenti, qualora necessario.
3. L'interessato è obbligato a verificare presso gli enti competenti le eventuali interferenze con gli impianti a rete presenti in loco e i possibili allacciamenti d'utenza posti in prossimità dell'area oggetto dell'intervento.

4. L'interessato è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di pianificazione territoriale, urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

5. L'interessato alla perforazione ha l'obbligo di rispettare la normativa in materia di ritrovamenti fortuiti a norma del d.lgs. 42/2004 art.90 .

6. Durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verificano durante la realizzazione dei pozzi, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.